

Domenica 13 ottobre '74

Assemblee parrocchiali

PROPOSTA ALLA COMUNITA': gratuità totale dei servizi liturgici e sacramentali e corresponsabilità comunitaria.

P R E M E S S A

Una comunità cristiana autentica è una comunità di servizio. Vogliamo porre in atto un piccolo segno che ci faccia camminare verso questa mèta?

A ciò mira la proposta che vi ~~fraxiximo~~ sottoponiamo.

Essa è già stata discussa e approvata all'unanimità dal consiglio pastorale parrocchiale. Per sperimentarla già esiste il consenso del Vescovo e dei sacerdoti della città. Ma non sarà attuata senza il consenso e la partecipazione convinta di tutta la nostra comunità.

Per questo viene discussa e votata in assemblea.

1- RIDOTTA AI MINIMI TERMINI la proposta dice:

A) I servizi liturgici e sacramentali (battesimi, funerali, matrimoni) vengono prestati GRATUITAMENTE a tutti. Nè tariffa fissa, nè offerta libera.

B) I sacerdoti a servizio della comunità consegnano alla cassa amministrativa della comunità tutte le loro entrate sia personali che di servizio pastorale; la comunità provvede alle spese necessarie dei sacerdoti stessi.

C) La comunità è sollecitata ad assumersi la responsabilità:
- di far fronte alla "nuova" situazione finanziaria;
- di provvedere, con criteri evangelici e pastorali, all'uso e alla finalizzazione delle entrate-uscite della parrocchia;
- di supplire, con prestazioni volontarie, alcuni servizi.

2- IL SIGNIFICATO DELLA ~~XXXXXXXXXX~~ PROPOSTA:

A) Si pone nel contesto di una progressiva testimonianza di fede che si fa comunione di vita e servizio fraterno. Quello che proponiamo è un gesto di corresponsabilità che si aggiunge ad altri già in atto (servizio della catechesi, della carità, ecc.).

B) Svincola totalmente il servizio liturgico-sacramentale da ogni compenso finanziario (tanto più che tutti gli altri servizi pastorali che occupano gran parte del tempo dei sacerdoti non sono retribuiti). Ciò eviterà l'odiosità di certe richieste di compenso che, come nel caso dei funerali, cadono nel momento più inopportuno. Soprattutto permetterà di offrire un segno di partecipazione disinteressata alla gioia e alla sofferenza dei fratelli.

C) Elimina un residuo di estraneità della comunità alla vita dei sacerdoti e viceversa (quella appunto relativa alla situazione economica) così che si sentano scambievolmente e chiaramente coinvolti in un'unica responsabilità.

D) Dona libertà di spirito nel consigliare di evitare sprechi (per esempio, certe spese eccessive per fiori durante le nozze) e di rendere partecipi della propria gioia i poveri della comunità.

E) Sollecita la comunità (almeno quanti sono credenti e desiderosi di collaborare) a prendere coscienza che la partecipazione di tutti è necessaria sempre, anche per provvedere alle necessità del funzionamento amministrativo, per verificare lo spirito evangelico delle scelte economiche, nel contesto di un indiscusso primato assegnato ai problemi della carità.

3- COME SI ARTICOLA DETTAGLIATAMENTE LA PROPOSTA:

1) I servizi liturgico-sacramentali (battesimi, funerali, matrimoni) sono prestati gratuitamente a tutti.

2) Sono prestati dai soli sacerdoti della comunità, anche per i funerali, come già avviene per ogni altro servizio, compresi i battesimi e le nozze.

3) La cassa amministrativa della comunità si assume le spese dei contributi non eliminabili per motivo di giustizia (lavoratori dipendenti) o per motivo di solidarietà diocesana (contributo Curia).

4) Per i funerali si elimina la spesa dell'addobbo alla porta della chiesa, sostituendolo con un segno di partecipazione comunitaria al dolore della famiglia.

5) Per le intenzioni delle messe si conferma la prassi già in atto da tempo: a tutti viene offerta la possibilità effettiva di richiedere celebrazioni gratuite di messe, scrivendo le proprie intenzioni sul libro delle messe. Chi proprio desidera farlo, pone un'offerta "anonima" nell'apposita cassetta.

6) I due sacerdoti attualmente a servizio della comunità (la proposta impegna loro che sono d'accordo, senza pregiudicare situazioni future diverse) consegnano alla cassa amministrativa tutte le loro entrate personali e di servizio pastorale (scuola, congrua, beneficio parrocchiale, offerte delle messe).

7) La comunità, tramite la cassa amministrativa e il consiglio di amministrazione provvede alle necessità dei sacerdoti assumendosi le spese generali della casa, le spese vitto del sacerdote, le spese per la domestica e dando mensilmente un contributo modesto e uguale per entrambi i sacerdoti perchè provvedano alle spese personali.

8) Poichè la ristrutturazione prospettata comporterà un calo di entrate e un aumento di spese, la comunità è chiamata a far fronte alla mutata situazione finanziaria, ma non più con contributi di famiglie "singole" e in particolari circostanze come avveniva fino ad ora, bensì "comunitariamente". Per ora non si introdurranno nuove questue in aggiunta alle due ora esistenti: basterà che le famiglie consapevoli rendano più consistente il loro contributo nelle due occasioni di Natale e Pasqua.

9) Un'occasione di risparmio comunitario, oltre che di servizio gratuito, è costituita da prestazioni volontarie che suppliscano i servizi di manutenzione della sacristia, della chiesa e della biancheria.

10) Al di fuori dei funerali e delle nozze non mancheranno ricorrenze o avvenimenti personali e familiari che permetteranno di ricordare i poveri e le necessità amministrative della comunità.